



### Una Gmg condivisa sui social e in tv

La Veglia e la Messa presiedute da papa Francesco hanno concluso la XXXIV Giornata mondiale della gioventù (Gmg), svoltasi in questi giorni a Panama. Erano presenti anche un centinaio di giovani ambrosiani, guidati dal responsabile diocesano don Massimo Pirovano. Con gli altri coetanei italiani, prima delle giornate della Gmg hanno vissuto il tradizionale «gemellaggio», caratterizzato da preghiera, riflessione e servizio, presso le famiglie della Diocesi di Chitré. Hanno documentato le loro esperienze sulle pagine Facebook e Instagram del Servizio diocesano, dando così modo di seguire «in tempo reale» la Gmg anche dall'Italia. Una condivisione poi sfociata nella «diretta» tv della celebrazione conclusiva col Pontefice, trasmessa stamattina in diverse località della Diocesi, dove questa mattina è inoltre possibile partecipare alla Messa domenicale.

Giovedì 31, nella festa di san Giovanni Bosco, l'arcivescovo celebrerà la Messa in Duomo. Parla il direttore dell'istituto salesiano che alla fine del 2019 ricorderà un significativo anniversario. I dati e il senso di una presenza in tutta la diocesi.

# salesiani di Milano educatori da 125 anni

DI CRISTINA CONTI

Scuole elementari, medie, licei ed istituti professionali. Questa la realtà salesiana oggi a Milano. Il prossimo 7 dicembre 2019 si festeggerà i 125 anni di presenza di questa istituzione nel capoluogo meneghino. Un'attenzione costante verso i ragazzi, anche i più difficili, secondo il carisma di san Giovanni Bosco la cui memoria si celebra il 31 gennaio con una Messa in Duomo, alle ore 11, per i Salesiani di Milano presieduta dall'arcivescovo. Abbiamo chiesto a don Franco Fontana, direttore dell'istituto salesiano S. Ambrogio, quali sono le caratteristiche della formazione salesiana oggi. Com'è organizzata la vostra presenza nel capoluogo lombardo? «A Milano siamo presenti come Istituto salesiano S. Ambrogio, con la parrocchia e l'oratorio S. Agostino e con una scuola di circa 2 mila studenti. La formazione comprende elementari, medie, liceo classico e liceo scientifico tradizionale, liceo scientifico delle scienze applicate, che offre competenze avanzate di cultura scientifica e tecnologica, un istituto tecnico-tecnologico con indirizzo di grafica e comunicazione, e istituti professionali per elettricista, meccanico e grafico. In via Rovigno abbiamo il Collegio Paolo VI per studenti universitari, la parrocchia e l'oratorio di San Domenico Savio. Per quanto riguarda il ramo femminile, invece, in via Bonvesini de la Riva ci sono le Figlie di Maria Ausiliatrice, con una scuola che comprende dalle materne alle superiori, con liceo delle scienze umane, liceo scientifico con opzione scienze applicate e istituto professionale per servizi socio-sanitari. Mentre in via Timavo si trovano un collegio universitario e un centro per la formazione professionale». E nell'hinterland?

«A Sesto San Giovanni abbiamo una scuola che comprende medie e superiori. Con un istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie meccaniche e meccatroniche e organizziamo corsi di formazione professionale. A Treviglio c'è invece un istituto con circa mille studenti, che comprende elementari, medie, licei e formazione professionale. A Cinisello, inoltre, ci sono una scuola materna ed elementare e un centro professionale. E poi siamo presenti anche a Melzo, con la Casa San Giuseppe, e a San Donato, con la scuola Maria Ausiliatrice». In che modo don Bosco oggi è ancora per voi un punto di riferimento? «Don Bosco è educatore, padre e amico dei giovani. Ci ha trasmesso la capacità di vedere Dio in ogni ragazzo, anche nel più difficile. Durante la celebrazione del 31 gennaio in Duomo gli chiederemo di risvegliare in noi un'attenzione verso i ragazzi che sia capace di proposte significative e graffianti. Dal recente Sinodo dei vescovi sui giovani, infatti, è emersa una visione di speranza e di positività: i ragazzi sono persone capaci di scelte, di sognare cose grandi e abitati dalla salvezza di Dio. Don Bosco è stato santo della Chiesa e non solo dei salesiani. Per la Chiesa, soprattutto dopo il Sinodo, è un riferimento in campo educativo. Ha messo i giovani al centro, come protagonisti di un cambiamento vero. Noi adulti dobbiamo essere capaci di ascoltarli in silenzio, di farci abitare dai loro silenzi, di comprenderli. L'ascolto è un tempo donato e non perduto nella frenesia della vita. Dobbiamo offrire ai ragazzi parole che possano accompagnarli nel percorso che affrontano. Dobbiamo essere capaci di fare la strada con loro e di scoprire il modo giusto per stare insieme a loro».



Studenti ed educatori dell'istituto salesiano. A destra, si riconosce don Franco Fontana

### Il 29, 30 e 31 gennaio Visite a Cinisello, Arese e Treviglio

Nella memoria di san Giovanni Bosco (31 gennaio), oltre alla celebrazione eucaristica per i Salesiani di Milano, alle ore 11 in Duomo, l'arcivescovo terrà una serie di celebrazioni, visite e incontri nelle comunità salesiane sul territorio della Diocesi. Martedì 29, alle ore 8, sarà a Cinisello Balsamo per visitare il Centro formazione professionale salesiano (via L. Vicuna, 1) e celebrare una Messa con le Figlie di Maria Ausiliatrice, docenti e studenti. Mercoledì 30, alle ore 18, ad Arese, nella parrocchia Maria Aiuto dei Cristiani (via Matteotti), l'arcivescovo

presiederà una celebrazione eucaristica e incontrerà la comunità giovanile. Giovedì 31, alle ore 18, a Treviglio, presso la palestra Zanovello nel Centro salesiano «Don Bosco» (via Zanovello, 1), presiederà la celebrazione eucaristica nella memoria di san Giovanni Bosco per i Salesiani di Treviglio. Ricordiamo che il 31 gennaio 2018, l'arcivescovo celebrò una Messa in Duomo nel 70° anniversario della presenza dei Salesiani a Sesto San Giovanni con la partecipazione di 2700 ragazzi, accompagnati da educatori, insegnanti e genitori.



Una visita guidata della mostra itinerante

### Santi della porta accanto La mostra di Ac a Lecco

DI MARTA VALAGUSSA

Nuova tappa per la mostra che da mesi sta attraversando la Diocesi di Milano. Grazie alla sforzo di tanti soci dell'Azione cattolica ambrosiana, che desiderano far conoscere una santità dal volto giovane comune e quotidiano, ecco che la mostra dal titolo «Santi della porta accanto. Giovane testimoni della fede» prosegue il suo tour nella città di Lecco. Dopo aver sostato due settimane presso la Torre Viscontea, in piazza XX Settembre, la mostra giunge in un luogo speciale, l'ospedale Manzoni, dove tanti momenti di santità vengono vissuti da chi crede, ma anche chi è lontano dalla fede riflette sulla propria sofferenza. Una sosta per chi è di passaggio, per chi lavora nelle corsie dell'ospedale, per chi ha qualche parente o amico ricoverato nella struttura: una mostra semplice, composta da sedici pannelli, in cui vengono raffigurati i volti di 24 giovani che hanno donato la loro vita al Signore, testimoniando il comandamento dell'amore senza compromessi, nella quotidianità: alcuni già beati, altri venerabili per la Chiesa, altri ancora

giovani comuni, ma decisamente esemplari per il loro stile di vita e le loro scelte. Spesso la morte prematura dei santi giovani è stata causata da malattie vissute con profonda fede e affidamento: ecco perché è stato scelto l'ospedale come luogo di esposizione. Fino a sabato 9 febbraio la mostra è allestita presso la hall dell'ospedale. Leri si è tenuta una Messa presso la cappella dell'ospedale e l'inaugurazione della mostra. Martedì 5 febbraio, alle ore 21, presso l'Ateneo, al piano «0» dell'ospedale, è prevista una serata di testimonianze e riflessioni sul tema della santità vissuta dai giovani e della fede alla prova della malattia. Intervengono: Alberto Zaniboni, amico e biografo di Maria Cristina Cella Moccellini, e don Vincent Nagle, cappellano della Fondazione Maddalena Grassi. Introduce don Fazzini, curatore della mostra. Ultima tappa nel Comune di Lecco sarà da sabato 9 a venerdì 15 febbraio presso il liceo Leopardi (via Mazzucconi, 67). Informazioni e dettagli sul sito internet [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it).

Sarà esposta in ospedale fino al 9 febbraio poi in un liceo. Prevista anche una serata di testimonianze.

## Università o lavoro? «No panic», due giorni per scegliere

I periodo delle grandi scelte è ormai vicino per molti ragazzi diciottenni: dopo aver affrontato il faticoso esame di maturità, sarà il momento di affacciarsi per la prima volta al «mondo dei grandi». Continuare la propria formazione in università o scegliere una professione? Come orientarsi in questa nuova fase della vita? Chi pensa ad accompagnare questi giovanissimi nelle grandi scelte che stanno per compiere? Il Settore giovani dell'Azione cattolica ambrosiana ha deciso di proporre per il weekend del 2-3 febbraio una due giorni, chiamata «No Panic», focalizzata sul tema della scelta e sull'orientamento universitario, accompagnando gli studenti alla scoperta delle università milanesi

e a conoscere più direttamente il mondo del lavoro. Il weekend avrà inizio presso il Centro diocesano (via Sant'Antonio, 5 - Milano) alle ore 15 di sabato 2 febbraio e si concluderà intorno alle ore 16 di domenica 3 febbraio. Il programma è intenso: laboratori tematici per aree di interesse, lavori a gruppi, testimonianze e confronto tra giovani. Non mancheranno momenti di spiritualità, *lectio divina* e occasioni di riflessione. Due giorni di approfondimento per conoscere meglio il mondo dell'università e del lavoro, condividere dubbi e risolvere insieme a coetanei ed educatori tante questioni relative al mondo accademico e allo svolgimento degli anni successivi alla maturità. Un'occasione

preziosa per tutti gli studenti degli adulti delle due anni delle scuole superiori. I partecipanti verranno suddivisi in gruppi, a seconda delle preferenze espresse al momento dell'iscrizione: facoltà di interesse, atenei preferiti, oppure ambiti lavorativi o specifiche professionali. Nei mesi di marzo e aprile sono previste visite guidate presso le università milanesi indicate dai partecipanti alla due giorni. Per ricevere maggiori informazioni, contattare la segreteria di Azione cattolica ambrosiana (e-mail: [segreteria@azionecattolicamilano.it](mailto:segreteria@azionecattolicamilano.it); tel. 02.58391328). Per dettagli tecnici e iscrizioni alla due giorni consultare il sito internet [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it) (M.V.)



Un recente incontro di «No panic»

## La preghiera parte il lunedì

Dal alcuni anni, per i giovani e gli adulti dell'Azione cattolica ambrosiana il lunedì è una giornata speciale. Al di là del tempo di lavoro ad apprezzare il valore del lunedì, che spesso viene affrontato con fatica - a volte con rabbia - perché visto solo come interruzione dei weekend. Il lunedì, nella vita di tutti i giorni, rappresenta la sveglia inopportuna dopo due giorni di riposo, il ritorno alla routine, lo zaino da mettere in spalla e il treno da prendere di corsa per non arrivare tardi al lavoro. Da qualche anno invece i giovani e gli adulti dell'Azione cattolica hanno imparato a dire «Adoro il lunedì», partendo da una preghiera del beato Piergiorgio Frassati, che proprio così si intitola. Chiunque voglia vivere un momento di preghiera e di

Adorazione è invitato ogni lunedì presso la Stazione Centrale di Milano, in particolare nella Cappella del Binario 21, dove sin dalle 7.30 un gruppo di volontari di Ac accoglie qualunque passante, invitandolo al raccoglimento e alla preghiera. È previsto un breve momento di riflessione, dettato dalla lettura del brano del Vangelo del giorno, poi si legge insieme la preghiera dell'«Adoro il lunedì». Un breve momento, il tempo della coincidenza tra un treno e l'altro. Oltre ai soliti fedelissimi, mediamente ogni lunedì entrano in cappella una quarantina di persone, che non hanno mai partecipato all'iniziativa. Prossimo appuntamento domani, lunedì 28 gennaio, alle 7.30. Info: [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it) (M.V.)